PRIMO PREMIO POSIE INEDITE
TIZIANA MONARI
“La casa dal glicine viola “(dedicata)

E ti ricordo con le mani scolpite dal tempo , la giacca di pioggia
in quella casa dal glicine viola, l'edera che cresceva negli anfratti
il cielo che reclinava e diventava domani

c’erano le travi al soffitto, i nidi delle rondini
la cavalletta all’angolo della persiana chiusa
il soffione maturo che si esponeva al vento scomposto
vene di pietra e lucertole verdi, il frusciare delle serpi nei canneti

sorridevi alla primavera nel lucido intervallo dei sogni
al primo canto blu del cuculo
alla passione delle prime foglie, alle gemme che si concedevano alla vita

accarezzavi i miei passi incerti di bambina, il movimento del cuore
affidando al vento parole con garbo antico
cercando la fiamma del lume che tremava nella nebbia del bicchiere
la tovaglia a quadri sul tavolo là in cucina.

Poi arrivava settembre che graffiava la vita
c’era il dolore nel vento del campo
la luce che moriva sul mare
la neve che bruciava negli occhi come la sete

il respiro del fiume toccava lontano l’orizzonte
ed io restavo aggrappata ad un respiro, ad un filo di vetro
cercando le tue braccia che mi cingevano e non sapevano di buio
lontano il monte che si stagliava nitido ed innevato.

Ora il lampo azzurro del tempo ha cancellato tutto
le rose canine e le ortiche, l’aria di festa nelle sere di fuoco, l’abbaiare dei cani
così ti cerco nel giro di carte della sera, nella bottiglia del Campari
ora che abiti una parola che non so scrivere
ora che mi veste l’assenza ed una cornice senza immagine

oltre l’argine resta solo il glicine viola
che ondeggia leggero nella sera.